Tavola rotonda con i « grandi » assenti Facchetti, Benetti e Capello

«La Nazionale del rinnovamento non ci esclude dal giro azzurro»

Per la partita di domani con il Belgio Zoff sarà il capitano - Bearzot smentisce ogni contatto con l'Everton. Un minuto di raccoglimento in ricordo di Re Cecconi

E' la nazionale dei volti allegri questa che si prepara ad affrontare domani all'Olimpico i belgi. Sono felici i giocatori del rinnovamento, sono identicamente felici i giocatori giubilati dal rinnovamento.

Allora il «clan Italia» è veramente diventata una grande famiglia, dove le polemiche non trovano spazio e corpo? All'apparenza sembra proprio di sì. Lo si intuisce dalle dichiarazioni [illegible] diplomatiche dei convocati soprattutto degli esclusi, che al contrario delle altre volte fanno buon viso a cattivo gioco.

Una parte del merito probabilmente va ai responsabili tecnici che hanno saputo fare le cose con garbo e per tempo preparando psicologicamente gli esclusi ad una tale eventualità. E direi che questi ultimi si chiamano Benetti, Facchetti, Capello cioè tre «senatori» da tempo colonne inamovibili della formazione italiana. E proprio con loro abbiamo dato vita ad una breve e improvvisata tavola rotonda per parlare di questa nuova nazionale e delle sue possibilità future.

Quale è stata la vostra prima reazione alla notizia dell'esclusione dalla formazione anti Belgio?

FACCHETTI: «*Niente di particolare. Già contro il Portogallo io sono stato fuori. Non è altro che l'inizio di un'opera di rinnovamento necessario, perché noi non siamo eterni*».

BENETTI: «*In un certo senso eravamo già al corrente di un tale evento. Già dopo la tournée negli Stati Uniti i responsabili ci avevano informato di questa loro iniziativa. Rimaner fuori è logico, dispiace sempre ma capisco nello stesso tempo che non si può fare altrimenti. In ogni caso non mi sento un emarginato anche perché in nazionale il posto è di tutti quelli che lo meritano non di un singolo giocatore*».

CAPELLO: «*Non mi sono affatto arrabbiato anzi direi che sono contento anche perché so di essere stato convocato non perché sono uno della nazionale ma in virtù delle mie buone condizioni di forma*».

Spesso però un accantonamento può significare il primo passo verso la conclusione definitiva di un ciclo.

FACCHETTI: «*Il mondo va avanti e il calcio insieme con lui. I canoni del calcio sono con il tempo mutati ed è logico che anche i calciatori ora hanno caratteristiche diverse, che si adattano a questi canoni. Anche noi come nelle altre nazioni si fa, facciamo dei mutamenti e quindi bisogna creare una formazione che possa mettere in pratica queste nuove teorie. Io e così qualche altro compagno che ora sta fuori del giro eravamo adatti per il gioco del prerinnovamento e per quei risultati*».

CAPELLO: «*Sono d'accordo con Giacinto e bene fanno Bernardini e Bearzot a trovare nuove soluzioni, per non rimanere indietro*».

BENETTI: «*Per me non c'è poi tutto questo rinnovamento. In fin dei conti escono due centrocampisti e ne entrano altri due dalle caratteristiche quasi identiche. Diciamo che c'è un avvicendamento un desiderio di guardarsi intorno e vedere cosa c'è dopo noi*».

Come giudicate i vostri sostituti?

FACCHETTI: «*Di Scirea non si può dire che bene. Lo ha dimostrato in campionato e anche nelle altre apparizioni in azzurro. Per quanto riguarda un discorso generale, direi che i giovani mancano d'esperienza anche se le nuove generazioni, diversamente da noi, giocano molte partite internazionali a livello di club con le varie coppe cosa che gli consente di acquisire una prima "sgrossatura" internazionale*».

CAPELLO: «*Prendendo come fattori determinanti le risultanze del campionato, al posto mio non vedo nessun altro giocatore come mio sostituto all'infuori di Pecci. Anzi vi invito a sostenere il ragazzo, che esce da un grave infortunio e di conseguenza non è ancora all'altezza dei suoi giorni migliori*».

BENETTI: «*Di Zaccarelli non si può dire che belle cose. E' senz'altro uno dei migliori centrocampisti del nostro campionato. Anzi ho letto che qualcuno ha fatto delle obiezioni, perché i tecnici lo inseriranno nel ruolo di mediano: sono sciocchezze quando uno sa giocare, o mediano o mezzala è la stessa cosa. Poi io nella Juve non gioco mezzala e in nazionale mediano?*»

Nella giornata di ieri un certo scalpore ha fatto nel clan azzurro la notizia proveniente da Londra che parla di una richiesta d'ingaggio da parte dell'Everton di Bearzot in qualità di tecnico. Bearzot naturalmente ne è rimasto lusingato, ma nello stesso tempo ha preso la cosa quasi per scherzo.

«*Io non ho avuto nessun contatto con i dirigenti dell'Everton* — ha commentato il c.t. — *mi ha solo telefonato un giornalista del Daily Express e quindi ogni cosa deve essere presa con il beneficio dell'inventario. Io comunque, non ho detto nulla. La notizia non è stata divulgata da me. Già altre volte sono stato contattato da dirigenti di società italiane, ma dalla mia bocca non è uscita neanche una parola perché non mi piace turbare l'ambiente dove lavoro. E per mettere fine ad ogni illusione vi annuncio che fino a giugno sono legato con la nazionale e poi si vedrà*».

Per chiudere alcune notizie spicciole. Mancando Facchetti contro i belgi capitano sarà Zoff [illegible] Causio. Anche Patrizio Sala dopo la visita medica è tornato a Torino date le sue precarie condizioni.

Prima della partita in onore di Re Cecconi verrà osservato un minuto di raccoglimento. Ieri pomeriggio la nazionale si è allenata, a porte chiuse, sul campo del Banco di Roma con una partitella a ranghi contrapposti. Tutti stanno bene, soltanto Benetti lamenta un risentimento al muscolo collaterale interno del ginocchio destro. Prima dell'allenamento ha fatto delle applicazioni di ultrasuoni.

Paolo Caprio

I probabili azzurri che domani affronteranno il Belgio all'Olimpico: in piedi da sinistra CUCCUREDDU, ZOFF, MOZZINI, SCIREA, ZACCARELLI, ANTOGNONI, accosciati: PECCI, TARDELLI, GRAZIANI, PULICI e CAUSIO

Francesco Rocca ha ripreso ieri ad allenarsi

Il terzino della Roma e della Nazionale Francesco Rocca, fermo da tre mesi in conseguenza dell'operazione al menisco del ginocchio sinistro, ha ripreso ieri gli allenamenti alle Tre Fontane. Dopo dieci giri di campo, il professor Piras (preparatore atletico della Roma) lo ha fatto fermare, nonostante il giocatore volesse continuare. Oggi Rocca sarà visitato dal professor Perugia che lo operò a suo tempo e quindi sarà deciso il programma per la sua completa ripresa.

Conto di giocare a marzo — ha detto il giocatore — ma non ho in mente per forzare i tempi. Sono giovane non converrebbe né a me né alla Roma compiere passi falsi. Perché voglio il mio posto in Nazionale quando riprenderò a giocare voglio essere sicuro di poterlo fare al meglio delle mie possibilità ».

Lo ha dimostrato al G.P. del Brasile

La Ferrari non è un... ferrovecchio

L'Alfa « tradita » da Carlos Pace - Gli eccessivi rischi di Brambilla finito fuori pista anche ad Interlagos

La Ferrari, trattata pressappoco come un « ferrovecchio » dalla maggior parte dei critici di casa nostra conclude la trasferta sudamericana largamente in testa alla classifica del mondiale. Nel « team » di Maranello, secondo questi « esperti » non andava bene niente. Non si trovavano assetti adatti alle gomme, tanto che le vetture sarebbero state a malapena in grado di rimanere in pista (naturalmente a passo turistico), e si diceva pure che il già potentissimo motore, attualmente aveva [illegible] di un ronzino. Poi c'erano [illegible] vecchie e nuove, la scelta « sbagliata » di Reutemann, il « licenziamento » di Audetto. Il rinnovamento della squadra che si sarebbe risolto in una babilonia. Insomma, un disastro.

Non pensiamo che dopo la vittoria di Reutemann in Brasile e il terzo posto di Lauda si possa dire che alla Ferrari tutti i problemi (quelli veri e non quelli inventati) siano risolti. Però riteniamo che le pesanti critiche mosse alla squadra modenese abbiano assolutamente sbagliate le valutazioni sulla sua attuale potenzialità tecnica. Certo i bolidi rossi non sono al livello mostruoso degli inizi della stagione scorsa, tuttavia resta il fatto che il bianco della Ferrari, alla conclusione delle due prime corse di quest'anno, è di gran lunga migliore di quelli dei team dati per favoritissimi.

Ora a Maranello hanno quasi un mese e mezzo per preparare il prossimo Gran Premio, quello del Sudafrica, che si svolgerà a Kyalami il 6 marzo prossimo. E in questo lasso di tempo si può essere sicuri che non si dormirà sugli allori.

Il successo di Reutemann a Interlagos è stato attribuito ad un « miracoloso » alettone che Forghieri ha portato direttamente da Maranello all'ultimo momento, tanto che lo si è potuto applicare solo alla vettura dell'argentino, mentre per Lauda se ne sarebbe preparato uno d'emergenza. Se così è, non sembra proprio il caso di parlare di « miracoli », perché a quanto risulta Forghieri è il principale artefice delle vetture del « cavallino », quindi l'alettone non è venuto dal cielo. Piuttosto dato per vero che Lauda disponesse di un alettone meno efficiente di quello di Reutemann, c'è da rilevare che l'ex campione del mondo non è apparso al livello dei suoi tempi migliori. Forse, alettone a parte, la sua vettura era meno a posto di quella del suo compagno di squadra, comunque qualche dubbio sul completo recupero dell'austriaco rimane.

In Brasile, la Ferrari si è mostrata complessivamente la vettura migliore, a dispetto dei neri pronostici cui si è già accennato. Non è forse la più veloce, però ha dato con Reutemann uno spettacolo entusiasmante.

Un particolare riconoscimento va [illegible] ai due piloti entrambi pur con diverse prestazioni, encomiabili sotto ogni punto di vista. Reutemann, a differenza di altri, ha saputo attendere il momento propizio senza correre inutili rischi: ha guidato con [illegible] ma anche con grande intelligenza risparmiando la macchina quando non era più il caso di forzare. Da canto suo Lauda partito in settima fila ha saputo raggiungere il massimo traguardo che [illegible] obiettivamente consentito. Se si pensa che la gara ha mietuto ben quindici concorrenti su ventidue partiti, la maggior parte messi fuori per errori di guida [illegible] delle vetture [illegible] non da poco per i due ferraristi.

Grande sconfitta di Interlagos è l'Alfa Romeo [illegible] La causa [illegible] del suo « alfiere » Carlos Pace [illegible] ha compromesso un possibile ottimo piazzamento (e forse anche una vittoria) con una ingiustificabile foga [illegible] Pace ha [illegible] incidente nel quale ha avuto la peggio. [illegible] più possibilità di piazzamento ha anche sfasciato la vettura mandando su tutte le furie Ecclestone il quale [illegible] aveva detto tempo fa di non potersi concedere il « lusso » di ingaggiare Brambilla appunto perché non [illegible] permettere in sesto tutte le macchine che il monzese gli avrebbe distrutto.

A proposito di Brambilla finito fuori pista anche a Interlagos non si può non rilevare l'estrema disinvoltura con la quale egli va a sbattere nei guard-rail. Sappiamo bene che in formula Uno si devono correre dei rischi, però Vittorio [illegible] sottovalutare un po' troppo il pericolo.

Tornando alla Brabham Alfa Romeo si deve riconoscere che i decisivi progressi mostrati in Argentina non sono stati cancellati in Brasile, anche se è apparsa in certo qual modo inspiegabile la mediocre prestazione fornita in prova e in gara da Watson. Avevamo scritto alla vigilia della corsa parlista che dai team di Ecclestone e Chiti si attendeva una conferma. La conferma è venuta solo in parte e quindi per un giudizio più completo occorre attendere ancora.

Giuseppe Cervetto

Adelboden amara per la squadra di Mario Cotelli

Hemmi ancora «gigante» Stenmark primo in Coppa

Franco Bieler settimo, Piero Gros ottavo e Fausto Radici nono - Ruzzolati Noeckler, Confortola e Gustavo Thoeni

ADELBODEN, 24

Lungo i 1600 metri della pista del Kuonisbergli [illegible] ha vissuto una [illegible] giornata [illegible] felice. Lo [illegible] gigante è stato [illegible] Heini Hemmi che ha sopravanzato — per 79 centesimi di secondo — Ingemar Stenmark e il giovane austriaco Klaus Heidegger.

Per gli azzurri [illegible] Franco Bieler settimo a quasi [illegible] dal campione [illegible] Gustavo Thoeni [illegible] Stenmark e [illegible] Noeckler e Bruno Confortola sono caduti.

Con il secondo posto di oggi Stenmark passa a comandare la Coppa del Mondo con 16 punti su Franz Klammer. Klaus Heidegger con [illegible] punti conquistati si avvicina notevolmente a Klammer [illegible] punti contro 133. [illegible] Heini Hemmi. [illegible] Piero Gros [illegible] decimo posto [illegible] cecoslovacco Miroslav Sochor che ha confermato [illegible] gigante.

Ingemar Stenmark è in [illegible] Il secondo posto [illegible] Kuonisbergli [illegible] dimostra [illegible] secondo [illegible] grande specialista. Hemmi non è certo nota [illegible] Bisogna [illegible] conto che [illegible] stato [illegible] Infatti [illegible] seconda manche [illegible] risultato fa [illegible] a Thoeni «Ingo» [illegible] mancare la neve sotto [illegible] ad un formidabile [illegible] Gli svedesi gioiscono anche per il sesto posto del ventenne Torsten Jakobsson [illegible] da Bieler per 22 centesimi di secondo.

Con [illegible] gigante di Adelboden si conclude il primo periodo della Coppa del Mondo. Si riprende domenica e lunedì a Morzine in Francia con [illegible] che dovrebbero consentire a Franz Klammer di tornare in testa alla classifica.

[illegible] gigante di Adelboden [illegible] di 430 metri [illegible] 77 e 67 [illegible] davvero difficile.

L'ordine d'arrivo

1) Hemmi (Svizzera) 3'07"94 (prima manche 1'35"88, seconda manche 1'32"06), 2) Stenmark (S.e) 3'08"73, 3) Heidegger (Au) 3'10"09, 4) Wenzel (Lic) 3'10"40, 5) Hemmi (Svi) 3'11"8, 6) Jakobsson (Sve) 3'12"70, 7) Bieler (It) 3'12"92, 8) Gros (It) 3'13"58, 9) Radici (It) 3'14"68, 10) Sochor (Cec) 3'15"17

Coppa del mondo

1) Ingemar Stenmark punti 149, 2) Franz Klammer (Au) 133, 3) Klaus Heidegger 131, 4) Gustavo Thoeni 108, 5) Heini Hemmi 98, 6) Piero Gros 93

Proteste per Napoli-Perugia

NAPOLI, 21

Napoli-Perugia forse si giocherà domenica prossima sul «neutro» di Bologna. La notizia è ufficiosa ma viene da fonti sicure, ed è stata accolta con notevole disappunto dal Napoli che in un comunicato ha protestato contro una simile decisione della Lega. Tra le obiezioni che si leggono nel comunicato vi è quella, non trascurabile, che mette in risalto il fatto che il «Comunale» di Bologna non è in grado di ospitare gli oltre 63.000 abbonati. Pesaola, dal canto suo, si è detto amareggiato perché una tale decisione imporrà sacrifici e disagi ai tifosi.

● **ARCI CACCIA** — Alla vigilia della conclusione dei lavori del Senato per la definizione della nuova legge sulla caccia e sulla protezione della fauna l'ARCI CACCIA organizza un dibattito che si terrà il 1 febbraio, alle ore 10,30, nella sala dell'Associazione della stampa piazza S. Lorenzo in Lucina a Roma. Il dibattito sarà introdotto dal sen. Carlo Fermariello presidente dell'ARCI CACCIA.

● **TOTOCALCIO** — Il Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 21 del 23 gennaio 1977: ai 526 vincenti con punti 13 spettano lire un milione 237 mila 600, ai 17.778 vincenti con punti 12, lire 36 mila 600.

Emerson: il corpo e l'anima del colore

Qualità di linea, qualità di colore.

EMERSON

50 anni di esperienza nell'elettronica